

**IRLANDO DANIELI**

# DI DIAMANTE ERA IL LAGO

(MORÈNO E ENROSADÌRA DI LOMBARDIA)

PARTE I: IL LAGO DI PIANO, LA STORIA DEL BAMBINO MORENO

PARTE II: COME ENROSADÌRA  
*(Moreno volava)*

PARTE III: È PICCOLO IL GIARDINO  
*(...quando il bocciolo s'aprirà il bambino non ci sarà)*

per

voce bianca *(con wind chimes di vetro o di metallo, moderne)*

voce recitante

flauto

clarinetto in si bem., clarinetto basso in si bem.

violino

violoncello

pianoforte

testo di Irlando Danieli

COMMISSIONE DI NOVURGIA 2001

© Copyright 2001 by CASA MUSICALE SONZOGNO di Piero Ostali Milano  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione, trascrizione, diffusione, etc., sono riservati.

### IRLANDO DANIELI - DI DIAMANTE ERA IL LAGO

DI DIAMANTE ERA IL LAGO è una storia e una leggenda di Lombardia. Racconta di Moreno, un bambino di dieci anni che viveva nei dintorni del lago di Piano, piccolo lago situato a metà strada circa tra Menaggio, al centro del lago di Como, e Porlezza, all'estremità orientale del lago di Lugano. Quando, ogni inverno, il lago di Piano ghiacciava - divenendo come un diamante luminoso e oscuro (*Tra i due grandi laghi lontani, di diamante era il piccolo lago di Piano*) - i bambini correvano a pattinare sulle sue rive. Moreno era uno di questi bambini, in quegli anni lontani, che la storia, trasformata in leggenda, non permette ormai più di localizzare. Moreno, bambino solitario, dal nome di oscuro presagio, era là, solo, l'ultimo giorno d'inverno di chissà quale anno, sulla riva deserta, mentre da lontano giungevano echi di una festa: si mischiavano nell'aria brandelli di canti popolari e frammenti del valzer che non poteva mancare in quel giorno, *Frühlingsstimme, Voci di primavera*.

*Pattini d'argento aveva Moreno  
e il ghiaccio oscuro splendeva nel sole  
quell'ultimo giorno d'inverno  
attraversato dal caldo vento di föhn,  
infido vento caldo dell'ovest.*

Sì, soffiava quel giorno (e per il terzo giorno di fila, come vuole un detto popolare), il vento di *föhn*: caldo e infido vento che a volte, anche nell'inverno più freddo, sferza quei luoghi, portando un'illusoria mitezza nell'aria, che provoca invece malattie e causa precoci, brevi disgeli.

*Moreno era solo: di diamante era il lago.*

Moreno, il cui sogno inconscio era di volare sui suoi pattini d'argento, come un Icaro rinato, Icaro senza ali.

*Moreno nell'aria, Moreno volava nel sole:  
e il lago di Piano era rosa, d'argento,  
verde-azzurro... glauco, come nei canti di Omero.*

*....Moreno nell'aria, sempre più alto, nel sole  
immobile di un tramonto che sembrava eterno.....*

La musica improvvisamente tace.

*Ma come nelle storie crudeli e vere,  
improvvisamente, come a un Icaro bambino  
librato nell'aria il volo fu interrotto:  
e il ghiaccio - rotto in una miriade  
di piccoli diamanti - si aprì.  
Il vento tace all'improvviso  
e il bambino Moreno moriva.*

E' qui che ho voluto unire la leggenda del lago di Piano con un'altra struggente leggenda:

quella di Enrosadira, ambientata sulle Dolomiti. *Enrosadira* è il nome con il quale sono designati gli splendidi colori rosati che avvolgono il *Rosen Garden* all'aurora e al tramonto: a farli rinascere è l'infelice regina Enrosadira, condannata per l'eternità a percorrere ogni giorno - all'aurora e al tramonto - le pendici del ripidissimo monte, vestita del suo splendido abito di rose, frutto del suo tradimento e della sua vanità. E qui si ascolta il frammento che accompagna l'apparizione di Enrosadira nella mia opera di teatro musicale ispirata alla tenerissima storia: una citazione non scontata, e per me emozionante.

*....Da quel tempo, nei giorni di vento di föhn*

*alla fine dell'inverno, sul lago di Piano  
c'è - verso il tramonto per un breve momento -  
una cascatella di cristalli e diamanti  
sfolgorante nell'aria:  
così la luce continuerà ad attraversare il cielo  
nell'ora dell'ultimo volo di Moreno.  
.....Nel silenzio inquieto  
una voce passa sul piccolo lago di cristallo,  
verso le cime degli alberi spaventati,  
improvvisamente accesi di luce:  
é l'infelice regina Enrosadira che per un attimo  
- dal suo Rosen Garden lontano -  
scende a incontrare Moreno,  
nell'ora in cui tutt'e due vanno a custodire  
la bellezza nata dalla loro sventura.*

Nella terza e ultima parte del lavoro, tutto viene condensato in un canto, eseguito da una voce bianca che appena ora va sulla scena.

*E' piccolo il giardino / profumato di rose,  
è stretto il sentiero / dove corre il bambino:  
un bambino grazioso / come un bocciolo che si apre:  
quando il bocciolo s'aprirà / il bambino non ci sarà.*

Il testo di *E' piccolo il giardino* è di Franta Bass, un ragazzino morto a quattordici anni ad Auschwitz: mi sembrava che dedicare questi versi così espressivi (e così rassegnati) a Moreno da parte di un suo coetaneo fosse un modo adatto per ricordare e accomunare i due bambini colti dalla morte, trasferendo la loro storia nella dimensione universale che hanno le leggende, i miti e l'anima stessa dell'umanità.

Irlando Danieli

Nel corso dell'opera ricorrono temi di diversi canti popolari lombardi, oltre che del valzer citato, di J. Strauss junior: sull'elemento popolare ho cercato di costruire il tessuto connettivo di tutto il lavoro.

## INDICE

DI DIAMANTE ERA IL LAGO - Commento.....pag. 2

Canti popolari, opere, fonti.....pag. 4

TESTI (PARTE PER LA VOCE RECITANTE)

PARTE I	Il lago di Piano, la storia del bambino Moreno.....pag. 5
PARTE II	Come Enrosadira ( <i>Moreno volava</i> ).....pag. 7
PARTE III	E' piccolo il giardino (... <i>quando il bocciolo s'aprirà il bambino non ci sarà</i> ).....pag.10

Canti popolari lombardi i cui temi ricorrono in vario modo nel corso dell'opera DI DIAMANTE ERA IL LAGO:

- O bella, tu dormi su un letto di fior
- Mi voj cantare una canzone a la villotta
- L'avvelenato ("Dove sî stâ jersira, figliol mio caro...")
- E la colombina la va per l'aria

e inoltre

- *incipit* del Valzer op.410 (*Frühlingsstimme - Voci di Primavera*) di J. Strauss figlio.

\* Per affinità e simpatia verso il bambino Moreno, l'autore ha introdotto in DI DIAMANTE ERA IL LAGO due frammenti appartenenti a sue opere di teatro musicale in qualche modo accostabili a questa storia:

- *E' piccolo il bambino*, da VIAGGIO DI UN BAMBINO ATTRAVERSO I SUOI SOGNI (Edizione Ricordi)
- *Tema di Enrosadira*, da ENROSADIRA - *Leggenda in musica per i bambini* ????? (Casa Musicale Sonzogno)

\*\* La componente popolare, che diventa parte integrante del lavoro - ricreata e frammista com'è a tutte le sue parti musicali e, volendo, anche letterarie (non casuali sono gli accenni alla leggenda, ambientata sulle Dolomiti, dell'infelice regina *Enrosadira* che fa nascere i colori dell'alba e del tramonto sul *Rosen Garden*) - vuole costituire in certo modo il tessuto connettivo di tutta l'opera.

\*\*\* Voce bianca. La Voce bianca entrerà in scena all'inizio della Parte III (sull'*a solo* del clarinetto basso).

Alla Voce bianca è anche affidata la percussione delle wind chimes (campanelle di vetro, o di metallo). Si tratta di tre interventi, nel corso dell'opera: i primi due sono nella Parte II [COME ENROSADÌRA (*Moreno volava*)], rispettivamente alle miss.111 e 117; il terzo nel finale (mis.174).

*Ciò conferirà alla Voce bianca un ruolo ancora più volutamente espressivo e "scenico" in* DI DIAMANTE ERA IL LAGO.

Irlando Danieli

*Durata dell'opera: 14' c.*

Fonti dei canti popolari:

Attilio Frescura e Giovanni Re, *Canzoni popolari milanesi*,  
Casa Editrice Ceschina, Milano 1939

Luigi Inzaghi, *Canzoni popolari lombarde*,  
Libreria Meravigli Editrice, Milano 1984

COMMISSIONE DI NOVURGIA 2001

4

IRLANDO DANIELI

## DI DIAMANTE ERA IL LAGO (MORÈNO E ENROSADÌRA DI LOMBARDIA)

### PARTE I

#### IL LAGO DI PIANO, LA STORIA DEL BAMBINO MORENO

*[musica sola;  
poi, sulla risonanza del pianoforte]*  
Anche quell'anno il piccolo lago di Piano,  
quando l'inverno divenne freddo e cupo,  
si trasformò in diamante:

*[sul violoncello e risonanza di pianoforte]*  
fino alle sue rive  
di piccole spiagge e canneti infidi,

*[sul violoncello]*  
fin quasi agli alberi bianchi senza riparo  
e alle radure di verde incupito.

*[musica sola;*

*poi, sulla risonanza del pianoforte]*

Questa è la storia di Moreno, e la sua leggenda.

Dieci anni aveva Moreno, quell'ultimo giorno d'inverno  
sulla riva del piccolo lago di Lombardia.

*[su flauto, clarinetto, violino, violoncello]*

Moreno vedeva le aurore e i tramonti:

*[dopo circa 8" di musica]*

---

© Copyright 2001 by Casa Musicale Sonzogno, Milano - All rights reserved

5

l'aurora arrivava dal centro del lago di Como:  
si irradiava sopra i monti i paesi le strade i boschi  
dai fiori nascosti;

*[aspetta 4" c.]*

il tramonto illuminava di bagliori il lago di Lugano,  
quando il sole si allontanava a ponente.

*[aspetta 4" c.]*

Tra i due grandi laghi, il piccolo lago di Piano  
brillava come un diamante.

*[8" c. di sola musica; poi, estinta la risonanza del pianoforte, voce sola]*

Pattini d'argento aveva Moreno,  
e il ghiaccio oscuro splendeva nel sole  
quell'ultimo giorno d'inverno  
attraversato dal caldo vento di *föhn*,  
infido vento caldo dell'ovest.

*[musica sola, poi, su violino e violoncello]*

Tra i due grandi laghi lontani,

*[aspetta 2" c.]*

di diamante era

il piccolo lago di Piano.

---

*Fine della PARTE I; segue subito la parte II*

6

IRLANDO DANIELI

DI DIAMANTE ERA IL LAGO  
(MORÈNO E ENROSADÌRA DI LOMBARDIA)

PARTE II

COME ENROSADÌRA

*(Moreno volava)*

*[musica sola;*

*dopo l'accenno di valzer del clarinetto]*

Sul lago gelato, colpito dal vento caldo di *föhn*,  
scendeva la sera dell'ultimo giorno d'inverno.

*[il clarinetto ancora accenna il valzer]*

Il sole splendeva sul ghiaccio,

*[volatina di clarinetto]*

scintillante diamante di lame di luce.

*[musica sola;*

*poi, sulla risonanza del pianoforte]*

Dall'altra riva, lontani, portati dal vento,  
giungevano echi di danze di festa.

*[musica sola;*

*poi, alla fine del frammento di flauto]*

Moreno era solo:  
di diamante era il lago.

*[sul violino, poi gli altri strumenti]*

Il bambino correva, correva,  
guizzava, volava nel vento,  
illuminato dal sole;  
e il ghiaccio graffiavano  
i pattini d'argento...

Moreno nell'aria,  
Moreno volava nel sole:

---

© Copyright 2001 by Casa Musicale Sonzogno, Milano - All rights reserved

7

*[volatine; poi, sulle risonanze del pianoforte]*

e il lago di Piano

era rosa,

d'argento,

verde-azzurro,

*[aspetta 3" c.]*

*glauco* come nei canti di Omero.

*[aspetta 5" c.; poi, nel vorticare della musica]*

Rincorreva la luce al tramonto,  
e pulviscoli di ghiaccio rutilanti

lo avvolgevano

come fredde scintille

riscaldate dall'infido vento di *föhn*.

*[aspetta 3" c.]*

Moreno nell'aria, sempre  
più alto, nel sole immobile  
di un tramonto  
che sembrava eterno,  
sul lago di Piano...

*[musica stop; nell'improvviso silenzio, dopo una breve pausa]*

Ma come nelle storie crudeli e vere,  
improvvisamente,  
come a un Icaro bambino  
librato nell'aria  
il volo fu interrotto:

e il ghiaccio - rotto in una miriade  
di piccoli diamanti - si aprì.

*[colpo di wind chimes;  
dopo breve pausa sulla risonanza]*

Il vento tace all'improvviso:  
e il bambino Moreno moriva.

*[lasciare svanire la risonanza delle wind chimes;  
poi, sulla musica]*

Era l'ultimo giorno d'inverno quando il *föhn* si riscosse,  
e i cristalli del lago di Piano, scaraventati contro il sole,  
furono un vortice di luce.

La luce salì fino a colpire le cime degli alberi spaventati,  
lungo tutte le rive del lago, fino ai laghi più grandi e lontani,

8

come una grande fiammata,  
come un miracolo di luce,  
come una vivida e brevissima  
*Enrosadira* di Lombardia.

*[dopo l'accenno al TEMA DI ENROSADIRA,  
suonato dal violino, a voce sola]*

Da quel tempo,  
nei giorni di vento di *föhn*  
alla fine dell'inverno,  
sul lago di Piano  
c'è - verso il tramonto, per un breve momento -

una cascatella di cristalli e diamanti  
sfolgorante nell'aria:

*[colpo di wind chimes;  
dopo pausa sulla risonanza]*  
così la luce continuerà  
ad attraversare il cielo  
nell'ora dell'ultimo volo  
di Moreno.

*[sulle risonanze del pianoforte]*

Nel silenzio inquieto  
una voce passa sul piccolo lago di cristallo,  
*[aspetta l'attacco]*  
verso le cime degli alberi  
improvvisamente accesi di luce:

*[sul tema di Enrosadira, al violino]*  
è l'infelice regina Enrosadira  
che per un attimo -  
dal suo *Rosen Garden* lontano -  
scende a incontrare Moreno,  
nell'ora in cui tutt'e due vanno a custodire  
la bellezza nata dalla loro sventura.

*[sulle risonanze del pianoforte]*

Presto la primavera scioglierà i diamanti,  
presto nasceranno le more di bosco  
*[aspetta l'attacco]*  
e il lago sarà circondato  
di piccoli giardini...

---

*Fine della PARTE II; segue subito la parte III*

IRLANDO DANIELI

DI DIAMANTE ERA IL LAGO  
(MORÈNO E ENROSADÌRA DI LOMBARDIA)

PARTE III

E' PICCOLO IL GIARDINO \*

(...quando il bocciolo s'aprirà  
il bambino non ci sarà)

Voce recitante

*[sempre aspettando gli attacchi]*

E' piccolo il giardino,  
profumato di rose,

di rose...  
è stretto il sentiero

è stretto il sentiero  
dove corre il bambino:  
un bambino grazioso

come un bocciolo  
che si apre:

Voce bianca

*[canta]*

E' piccolo il giardino  
profumato di rose,

è stretto il sentiero  
dove corre il bambino:

un bambino grazioso

come un bocciolo  
che si apre:  
quando il bocciolo s'aprirà

Voce recitante

Voce bianca

quando il bocciolo s'aprirà  
il bambino non ci sarà.

il bambino non ci sarà.

*[musica sola;  
poi, aspettando l'attacco]*

Di diamante era il lago,  
quell'ultimo giorno d'inverno,  
quando il vento caldo dell'ovest  
chiamava Moreno,  
e Moreno volava, volava...

Irlando Danieli

[fine del testo di

DI DIAMANTE ERA IL LAGO]

\* Il testo di *E' piccolo il giardino* è di Franta Bass (Brno, 1930 - Auschwitz, 1944)

© Copyright 2001 by CASA MUSICALE SONZOGNO di Piero Ostali Milano  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione, trascrizione, diffusione, etc., sono riservati.